

Al Teatro Ponchielli eletto il nuovo presidente dell'Associazione Industriali

«**L**a vera forza è rappresentata dall'unità. Nessuna invidia fra noi, ma stima reciproca e comune visione della strada da percorrere per il bene del territorio e del Paese». Un passaggio di consegne all'insegna di una perfetta sintonia quello fra Stefano Allegri e Maurizio Ferraroni, da ieri, giovedì 12 giugno, presidente dell'Associazione Industriali di Cremona. Il voto dell'assemblea, che si è svolta al Teatro Ponchielli, ha registrato 295 sì e una scheda bianca per il candidato presidente e 300 voti favorevoli, 4 contrari e 2 schede bianche per la squadra che lo affiancherà per il quadriennio 2025-2029.

«Sono orgoglioso di diventare presidente dell'AIC, punto di riferimento per il territorio, sotto il profilo economico, sociale, culturale e istituzionale, riuscendo a creare una rete proattiva con tutte le associazioni di categoria e con le istituzioni» - ha dichiarato Ferraroni. Una giornata di festa caratterizzata da una forte commozione, sia per il neo eletto, sia per il presidente uscente, omaggiato da numerosi applausi e da un video di ringraziamento dove sono state ripercorse le tappe degli ultimi quattro anni sotto la guida di Allegri. Il «grazie» all'Associazione Industriali e a chi vi lavora sotto la regia del direttore, Massimiliano Falanga, hanno unito, ancora una volta, gli interventi del presidente uscente e del suo successore, a riprova del fatto che proprio grazie al lavoro di squadra si possono raccogliere i frutti più fecondi. Candidato unico alla presidenza, Ferraroni, titolare dell'azienda di famiglia produttrice di mangimi, ha presentato le sue linee programmatiche (Sistema Territoriale Unito, Rappresentanza in Regione, Attrarre Investimenti e Talenti, Crescita delle Aziende, Storytelling come motore, Contributo a Confindustria, Sinergie Locali, Rapporto Banche-Imprese, Servizi e Visione Futura, Squadra Coesa). Quindi, le presentazioni dei componenti del Consiglio di Presidenza: Alessia Zucchi, ad di Oleificio Zucchi Spa; Beatrice Buzzella, titolare di Coim e Green Oleo; Mariana Triboldi, ad di Importazione Materie Prime Spa; Giovanni Biasio, direttore generale Gruppo Happy - Magic Pack; Matteo Gosi, ad di Wonder Spa; Ivan Pozzali, titolare di Pozzali LodiGrana e Magazzini Generali; Stefano Storti, titolare di Trasporti Pesanti. Fanno parte del consiglio di presidenza, inoltre: Elena Prandelli presidente di Assoindustria servizi; Serena Ruggeri, rappresentante nell'Associazione temporanea di scopo - Ats - per il Masterplan 3C; Enrico Mainardi, Fondazione Next Generation 3C; Michele Scarpello con delega alla formazione. Partecipano di diritto al Consiglio Stefano Rossi, presidente Gruppo Giovani, Paolo Aramini, presidente Piccola Industria; e il past president Stefano Allegri.

ar



Maurizio Ferraroni è il nuovo presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Cremona. È stato presentato giovedì 12 giugno al Teatro Ponchielli nel corso dell'assemblea dei soci e prende il testimone da Stefano Allegri.

Candidato unico alla presidenza, Ferraroni, titolare dell'azienda di famiglia produttrice di mangimi, ha presentato i tratti salienti delle linee programmatiche per il mandato 2025 - 2029 alternando riferimenti alla sua storia personale di imprenditore legato al territorio cremonese («accetto l'incarico per restituire al territorio quanto il territorio ha dato all'azienda», ha detto tra l'altro) con gli obiettivi su cui intenderà concentrarsi.

Quindi le presentazioni dei componenti del Consiglio di Presidenza, al termine delle quali sono risultati eletti, in veste di vice presidenti: **Alessia Zucchi**, ad di Oleificio Zucchi Spa con delega alla sostenibilità ed economia circolare; **Beatrice Buzzella**, titolare di Coim e Green Oleo, con delega a relazioni industriali, welfare e sicurezza; **Mariana Triboldi**, ad di Importazione Materie Prime Spa, con delega all'Energia; **Giovanni Biasio**, direttore generale Gruppo Happy - Magic Pack con delega a Internazionalizzazione e Ufficio Europa; **Matteo Gosi**, ad di Wonder Spa, con delega all'Innovazione e sviluppo digitale; **Ivan Pozzali**, titolare di Pozzali LodiGrana e Magazzini Generali, con delega a Marketing associativo e fidelizzazione; **Stefano Storti**, titolare di Trasporti Pesanti, con delega a Trasporti e Infrastrutture.

Fanno parte del consiglio di presidenza, inoltre: **Elena Prandelli** presidente di Assoindustria servizi; **Serena Ruggeri**, rappresentante nell'Associazione temporanea di scopo - Ats - per il Masterplan 3C; **Enrico Mainardi**, Fondazione Next Generation 3C; **Michele Scarpello** con delega alla formazione. Partecipano di diritto al Consiglio Stefano Rossi, presidente Gruppo Giovani, Paolo Aramini, presidente Piccola Industria; e il past president Stefano Allegri.

Azzini SpA	1945	80 anni	Indorama Ventures		
Brembana & Rolle SpA	1945	80 anni	Mobility Cremona SpA	1945	80 anni
Camerini & C. Srl	1945	80 anni	Invernizzi SpA	1945	80 anni
G.E.I. Gestione Energetica			La Gerunda Merletti Srl	1975	50 anni
Impianti SpA	1945	80 anni	Nidec Fir International Srl	1945	80 anni
Galletti di Galletti Aurelio			Oleificio Zucchi SpA	1945	80 anni
& C. Snc	1945	80 anni	Sol SpA	1945	80 anni
Gennaro Auricchio SpA	1945	80 anni	Sperlari Srl	1945	80 anni
Importazione			Villa Scambiatori Srl	1975	50 anni
Materie Prime SpA	1945	80 anni			

Le aziende premiate per la fedeltà associative

MAURIZIO FERRARONI INDICA LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL SUO MANDATO

Unità e giovani per andare lo

«Qui l'invidia non esiste. Esistono ammirazione, dialogo e confronto»

di Stefano Frati

Dedicare anima e corpo all'Associazione Industriali, «come ha fatto Stefano in questi anni». Parte da qui, dall'impegno, Maurizio Ferraroni, per spiegare le ragioni di una scelta, accettare la candidatura alla presidenza, fatta sapendo di poter dedicare tempo allo svolgimento di un ruolo importante. Nel suo intervento di «insediamento», l'imprenditore si sofferma sui figli, «Andrea e Matteo che stanno studiando e mi riempiono la vita di gioia e sono il vero mio orgoglio. Quello che ho voluto trasmettere loro è di odiare la mediocrità, che si tratti di scuola, sport, relazioni» perché «serve una sana ambizione ed è quello che serve anche alle nostre imprese. Prima dei diritti ci sono i doveri: e purtroppo questa parola è scomparsa dal vocabolario di tanti italiani e questo è uno dei motivi per cui stiamo vivendo a livello italiano ed europeo un impasse». Quindi, il «grazie» all'Associazione Industriali, al cui interno «l'invidia non esiste. Esistono ammirazione, dialogo e confronto. Anche fra aziende concorren-

ti il rispetto e la stima sono sempre alla base di ogni azione. Questa coesione è una qualità importantissima. Negli ultimi quattro anni Stefano Allegri mi ha proposto di diventare vicepresidente. Ho accettato con entusiasmo, accogliendo la delega alla sostenibilità, ed è stata un'esperienza fantastica: ho avuto il supporto di una squadra eccellente, di grande spessore. Dalla mia posizione ho avuto il privilegio, parallelamente, di poter ammirare l'operato di Stefano: il suo mandato è stato eccellente e a lui va un ringraziamento sentito per ciò che ha fatto per la nostra associazione. L'ho sempre visto dedicare tempo, energie ed entusiasmo, spesi costantemente per raccogliere le esigenze del territorio, portando avanti i principi in cui credeva e nei quali crediamo tutti noi. Se oggi siamo più forti di prima, è anche grazie al suo operato. Sono sicuro che il suo apporto, negli anni a venire, sarà ancora prezioso. Un apprezzamento va riconosciuto anche a chi lo ha coadiuvato, il direttore Massimiliano Falanga, che ha mantenuto le promesse che già si erano manifestate nel 1995, quando era Segretario della Piccola Industria. Mutuando una frase dal mondo dello sport mi piace definire Allegri e Falanga «i gemelli del gol»: insieme hanno segnato molte volte. Quando mi è stata domandata la disponibilità per candidarmi alla presidenza ho subito pensato agli onori, ma anche agli oneri. Mi sono posto diverse domande e, pensando all'azienda e ai figli, che stanno diventando grandi, ho valutato che il tempo non mi mancasse, al pari della volontà. Non è un aspetto secondario: voglio assolvere al mio mandato con il massimo delle energie. Ho dato quindi la mia disponibilità per



Maurizio Ferraroni durante il suo intervento di insediamento
[Francesco Sessa]

restituire al territorio ciò che il territorio ha dato a me. Il forte legame con la provincia di Cremona - i clienti del nostro mangimificio sono situati tutti nella nostra zona - mi ha spinto a compiere questo passo in avanti. Il mio desiderio, di conseguenza, è quello di far crescere ancora di più queste aree, che hanno tante potenzialità da sviluppare attraverso azioni di sviluppo molto concrete. Questa è stata la motivazione principale che ha guidato la mia accettazione. Oltre a ciò, è stato di stimolo il poter contare su una squadra importante, costruita attorno a imprenditori di spessore. Per lavorare bene non serve un solo individuo al comando, è necessario un gruppo di supporto. Sono orgoglioso e fiero di aver costituito un team di altissimo livello. Tutti loro, come me, hanno accolto le mie proposte con grande

slancio. Il loro coinvolgimento rappresenta senza alcun dubbio un valore aggiunto per l'associazione. Le linee programmatiche che mi sono poste sono dieci - pronto a modificarle nel corso di questi 4 anni per inserirne altre - poiché molte di queste si intersecano e si sovrappongono, desidero focalizzarmi su due. La prima: se vogliamo contare ed essere efficaci dobbiamo far leva su un territorio unito, da Spineda a Spino d'Adda, settanta chilometri in linea d'aria e centoquaranta chilometri per raggiungerli. Dal punto di vista geografico, rappresentiamo una provincia anomala, non particolarmente popolosa, ma caratterizzata da moltissime eccellenze imprenditoriali. Negli ultimi anni, purtroppo, non sempre siamo stati in grado di essere adeguatamente rappresentati a livello politico. Ecco perché è altrettanto urgente esprimere pareri forti a Bruxelles, luogo dove si decide il destino del nostro Paese. Solo restando uniti potremo ottenere un'adeguata considerazione. La nostra presenza a livello regionale è di primaria importanza: per far crescere i nostri territori abbiamo bisogno di molte infrastrutture, in assenza delle quali il nostro lavoro diventa più difficile. Il secondo punto, che richiede interventi altrettanto mirati, è quello di trattenerne i giovani che preferiscono trasferirsi in città limitrofe o, addirittura, spostarsi all'estero. L'anno scorso circa 100mila giovani, di cui il 37 per cento laureati, sono emigrati. È un fallimento: dopo aver investito per la loro formazione le loro conoscenze, se ne vanno. Dobbiamo fare di tutto, come territorio, per attirarli verso le nostre aziende. Lo si può fare in-



La stretta di mano fra Stefano Allegri e Maurizio Ferraroni
[Francesco Sessa]

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA



Associazione Industriali
Cremona

SEDE

- 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

UFFICI

- 26013 Crema-via G. Di Vittorio, 36
- telefono 0373203343
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it

STEFANO ALLEGRI SI CONGEDA, COMMOSSO, FRA GLI APPLAUSI

«In Piazza Cadorna 6 lavorano persone speciali»

«Essere presidente dell'Associazione industriali è sì un ruolo di rappresentanza, ma è anche un ruolo che impone di prendere decisioni e tutto quello che si fa ha sempre delle conseguenze, esattamente come accade all'interno delle nostre imprese». Stefano Allegri si rivolge alla platea di imprenditori riuniti per l'elezione del suo successore soffermandosi sul ruolo, fondamentale, che AIC riveste per l'impresa e per l'intera collettività. «I problemi possono essere individuali o collettivi, soprattutto quando riguardano certe politiche, spesso incomprensibili, che ci piovono addosso e possono mettere a rischio il nostro sistema produttivo. Tante volte ho provato un senso di impotenza di fronte a sistemi lontani dalla logica e di fronte a un'amministrazione e a una burocrazia che sembrano non ascoltare».

E ancora: «Portare avanti le nostre imprese, nonostante tutto e nonostante tutti - continua Allegri - ci impedisce di avere una visione completa. Non ci rendiamo conto, cioè, del valore dell'impresa all'interno del contesto sociale. Lo ha detto Maurizio Ferraroni e intendo ribadirlo con forza: l'impresa e l'economia sono l'unico vero propulsore che consente al Paese di crescere. Lo dico consapevole del fatto che ciò che affermiamo, in alcuni casi, viene giudicato con fastidio o sospetto. Chi ha avuto l'onore di esercitare questo ruolo prima di me sa che è necessario restituire alle imprese il ruolo che ricoprono nel contesto sociale: dove c'è impresa c'è ricchezza e benessere. Non a caso i territori che fanno fatica a crescere sono proprio quelli dove l'attività imprenditoriale fatica a radicarsi. La nostra Confindustria è stata sempre un punto di equilibrio, una voce critica, ma costruttiva. A volte, non siamo riusciti a fermare totalmente l'impatto delle avversità, ma, quantomeno, siamo stati capaci di ridurlo, proteggendo le nostre aziende e i nostri territori. Lo affermo con fermezza e chiarezza: se non ci fosse Confindustria, le cose andrebbero molto peggio di come le vediamo andare. Questo perché non porgiamo mai una critica sterile, ma ci facciamo promotori di soluzioni. Noi siamo imprenditori. Siamo quelli che possono creare la differenza, a favore del bene collettivo». E propo per questo, secondo Allegri, vi è la «necessità di un dialogo con la politica e con le istituzioni, a livello locale, regionale e nazionale», anche se questo «è il punto più critico e più difficile». Eppure - ammette - proprio da questo frangente ho imparato molto». Quindi, il riconoscimento del «valore concreto dell'Associazione Industriali di Cremona. Il tema non è cosa offre - i servizi di consulenza o le attività di lobbying - ma come lo offre: dobbiamo pensare all'Associazione Industriali come a un ufficio delocalizzato delle nostre imprese, un ufficio che lavo-

A fianco, Stefano Allegri durante il suo intervento. Sotto, Allegri con Ferraroni e in basso la platea di imprenditori al Teatro Ponchielli [Francesco Sessa]



ra per noi, un reparto speciale che ha sede in Piazza Cadorna 6. In questa sede lavorano persone ipercompetenti, capaci di risolvere i nostri problemi. Queste persone costituiscono un gruppo pronto, senza alcun timore, ad affrontare battaglie senza preclusioni. Ecco perché sostengo l'importanza di frequentare l'associazione. Fin dall'inizio del mio mandato ho sempre detto che l'Associazione Industriali è la casa degli imprenditori. Abbiamo perciò l'obbligo e il dovere di frequentarla, per il bene di tutto il mondo imprenditoriale. Se assumere la carica di presidente riempie di orgoglio e di soddisfazione - soprattutto quando si parla con i colleghi e quando si visitano le loro aziende, ben diverso è il sentimento - cambia molto, al limite della schizofrenia - quando bisogna dialogare con l'esterno. Uno dei passaggi più delicati e complessi del nostro lavoro di rappresentanza è sicuramente interfacciarsi con la politica e la pubblica amministrazione. Questa, per me, è stata la parte più frustrante del mio mandato. Una grande parte di questi soggetti ha un orologio che corre con una velocità diversa dalla nostra. Tutto diventa più complesso, difficile e i tempi si allungano. Spesso le risposte non arrivano, nonostante gli sforzi ripetuti. Abbiamo cercato di parlare il loro linguaggio, abbiamo portato non solo istanze ma soluzioni; abbiamo aspet-

Orgoglio e responsabilità

L'impresa e l'economia sono l'unico vero propulsore che consente al Paese di crescere. Noi siamo quelli che possono fare la differenza, a favore del bene collettivo

ciò che affermiamo è sempre un po' più alto, la nostra prospettiva guarda sempre lontano, oltre gli interessi particolari. Siamo convinti che se faremo cose che fanno bene al Paese, tali azioni, automaticamente, faranno bene anche alle nostre aziende, alle nostre attività e ai nostri collaboratori».

A proposito dei rapporti con le istituzioni e di ciò che è stato fatto sul territorio, Allegri desidera soffermarsi sul rapporto con Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Guardia di Finanza, con i quali «abbiamo consolidato molto e abbiamo avviato tavoli, tutti interlocutori coinvolti nello sviluppo del Masterplan 3C, che prevede lo sviluppo del territorio, del turismo, della formazione e degli investimenti».

Fra gli obiettivi raggiunti, l'apertura della strada dei cluster, «quelle aggregazioni di pubblico e privato - imprese, università, centri di ricerca - riconosciuti giuridicamente dalla Regione Lombardia, che hanno l'obiettivo di promuovere sviluppo territoriale. Siamo stati i primi a parlare di cluster - un esempio: quelli della cosmesi, a Crema e Cremona -». Abbiamo riportato l'attenzione sulle infrastrutture, incontrandoci con il governatore Fontana e il ministro Salvini. Anche in questo caso, è una lotta lunga e dura, che si sta compiendo a piccoli passi». Tra i motivi di soddisfazione, sicuramente «la governance della nuova Camera di Commercio: Cremona rischiava di essere tagliata fuori. Invece, grazie all'Associazione, la Camera ha creato un progetto all'interno del quale siamo protagonisti, il miglior risultato che si potesse raggiungere».

Il discorso di congedo di Allegri si conclude con un sentito ringraziamento a Massimiliano Falanga, con il quale ha voluto condividere i meriti dei risultati raggiunti.

Stefano Frati



ntano



IL TRIBUTO

Allegri e Falanga, "gemelli del gol": insieme hanno segnato molte volte

LA SCELTA

Ho dato la mia disponibilità per restituire al territorio ciò che il territorio ha dato a me

CON ME

Un team di altissimo livello che rappresenta senza alcun dubbio un valore aggiunto



tensificando i rapporti fra la nostra associazione e il mondo della formazione: le università, gli ITS. Non dimentichiamoci delle opportunità create dal Cavalier Giovanni Arvedi, che ha donato alla città due magnifici atenei, trampolino fondamentale per il rilancio del territorio. Sta a noi intensificare questi rapporti e portare avanti questa progettualità. Le aziende, inoltre, devono evolversi: siamo pronti, in accordo con un'intensificata collaborazione con Confindustria nazionale, ad accettare le sfide tecnologiche che abbiamo davanti: mettiamo a disposizione degli iscritti, tramite figure specializzate nell'innovazione tecnologica, risposte ed esperienze pragmatiche per affrontare al meglio questa rivoluzione».

DIVERSI

«La nostra prospettiva guarda sempre avanti, oltre gli interessi particolari»